

Il Carnevale Senior

Parfrasando il mitico Onorevole Peppone o (se volete) Giovanni Guareschi, potremmo esclamare: "Ah! Gli effetti della stramaledetta propaganda televisiva!" Non è andata! Quest'anno proprio non è andata! Avevamo organizzato una serata con tutti i requisiti necessari perchè scorresse all'insegna della serenità e del divertimento e, invece, il battage sulla crisi e sui suoi risvolti ha avuto la meglio.

Nella speranza che il periodo dei mesi lunghi passi al più presto, causa l'insolito insuccesso, ci attribuiamo - da maestri dell'autocritica - l'immeritata immagine di un Tapiro. Quello vero, non quello televisivo.

La Redazione



IL CARNEVALE JUNIOR



Foto Grimaldi

Oh, niente da dire, in questo caso.

Ancora una volta, i bravi genitori hanno dimostrato di che pasta sono fatti: sono stati capaci di sacrificare il loro divertimento ma non quello dei loro piccoli. Come diceva un cantore contemporaneo "I figli so' piezz'e core" e per loro si affronta e si supera ogni difficoltà, anche quelle dettate dalla crisi di cui sopra.

Il lettore più attento penserà che parlare di difficoltà e crisi è esagerato visto che la festa era a costo zero, ma non è proprio così: occorre noleggiare o acquistare il costume per il frugoletto e non è cosa da poco. Certo, si potrebbe riciclare quello del fratello maggiore o quello del cugino ma, come giustificarsi, poi, nei confronti de, *l'occhio sociale*?

Stendiamo il velo sull'aspetto economico-sociale e concentriamoci sui crudi dati della cronaca.

Come di consueto, sul parquet della palestra del PalaCus 1 - gentilmente concessa dal Direttivo del Cus Catania - attirati dall'accattivante (speriamo) invito diramato dalla nostra Asso-

ciatione, si sono radunati più di ottanta bambini, figli dei nostri colleghi, per celebrare l'annuale festa del carnevale.

Tra di loro, molti Uomini Ragno, Fatine, Damine in abbigliamento settecentesco, Streghe, Pocahontas, Pirati, Giullari, l'immancabile Zorro, qualche Astronauta e diversi esemplari di un nuovo personaggio (mostro? supereroe?) con quattro arti superiori; c'erano anche parecchi "borghesi" ma niente affatto intimiditi dalla loro straordinaria *nudità*. I nostri "volontari" hanno equipaggiato tutti i ragazzini di coriandoli, lingue di menelik, trombette, stelle filanti e, a quelli meno attrezzati, hanno regalato anche mascherine e cappellini di ogni foggia e colore.

Un'equipe d'animazione eccezionalmente capace e dinamica ha intrattenuto i piccoli con balli d'insieme, giochi e scherzi, avvalendosi dei propri clown e non concedendo ai bambini un attimo di tregua. L'apertura del buffet ha concluso "dolcemente" l'allegria serata ed ha consentito ai nostri volontari di rendersi conto di cosa provarono Davy Crockett ed il colonnello Jim Bowie durante l'assedio di Alamo.

Achille Preda

Messaggio per il "Popolo gitaiolo": preparatevi, tra poco si ricomincia!

